Anno XXIV. Giovedì 30 Marzo 1871 N. 75

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Documenti governativi

Attesa la sua speciale importanza, pubblichiamo il testo del R. Decreto 22 corrente, relativo all' imposta della ricchezza mobile.

VITTORIO EMANUELE II.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d' Italia

Visia la legge 11 agosto 1870, Numero 5784, Allegato *N*, per l'applicazione della imposta sui redditi della ricchezza mobile;

Visto il regolamento approvato con real decreto del 25 agosto 1870 N. 5828;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I pagamenti delle quote di imposta sui redditi della ricchezza mobile, del decimo, delle relative addizionali e delle pene pecuniarie assegnate ai contribuenti nei ruoli principali del 1871, si faranno in sei rate eguali, che scadranno:

La prima, l' ultimo giorno del mese successivo a quello in cui sarà pubblicato il ruolo;

La seconda, il 15 agosto;

La terza il 15 settembre;

La quarta, il 15 ottobre;

La quinta, il 15 novembre, e

La sesta, il 15 dicembre.

Art. 2. Le quote d' imposta, decimo, addizionali e pene pecuniarie inscritte nei ruoli supplettivi del 1871 saranno pagate in due rate eguali che scadranno: la prima l' ultimo giorno del mese successivo al mese in cui il ruolo sarà pubblicato e la seconda l' ultimo giorno del quarto mese successivo a quello della pubblicazione del ruolo.

Però il pagamento delle quote inscritte nei ruoli suppletivi che saranno pubblicati prima del 31 agosto 1871 potrà essere dagli intendenti di finanza repartito in tre o quattro rate eguali, con che l' ultima scada il 31 dicembre 1871.

Ordiniamo ec. ec.

NOTIZIE DI PARIGI

Il *Times* ha da Parigi, 24:

Nessun disordine stamattina, ma sui boulevards le botteghe rimangono tuttora chiuse. La fiducia fu parzialmente ristabilita ieri sera, ed i boulevards riacquistano il loro aspetto usuale. Molti dei principali caffè e ristoratori che erano rimasti chiusi la sera precedente furono riaperti.

Il partito di Montmartre, tuttavia diceva di attendersi ad un attacco nella notte per parte dei battaglioni riuniti al Grand Hôtel come quartier generale, e che si asseriva contassero 3000 uomini ben provvisti di cannoni e di mitragliatrici.

Forti picchetti erano ad ora tarda di guardia lungo la via della Paix presso la nuova casa dell' Opera.

La piazza Vendôme è occupata da un grosso corpo di truppe e protetta da barricate e cannoni.

L' Hôtel de Ville è ancora meglio fortificato, ma la circolazione attraverso le barricate non è impedita colà come sulla piazza Vendôme.

Un piccolo conflitto ebbe luogo ieri vicino alla Borsa fra gli uomini delle Buttes di Montmartre, ed il partito dell'ordine. Furono tirati alcuni colpi e feriti tre uomini.

Gli uomini di Montmartre furono tuttavia soverchiati, disarmati e fatti prigionieri.

Furono presi loro due vagoni carichi di fucili.

Lo scontro produsse un grande panico nel vicinato, e tutte le case furono sull' istante chiuse, e le strade deserte.

Il Comitato centrale ha pubblicato un proclama, in cui si dice, che numerosi agenti bonapartisti ed orleanisti furono scoperti, che distribuivano denaro collo scopo di sedurre gli abitanti, e distorli dai loro doveri, ma che qualunque individuo convinto di corruzione o di tentativo di corruzione sarà immediatamente condotto davanti il Comitato centrale della guardia nazionale.

Un avviso all' Hôtel de Ville dice, che qualunque individuo sorpreso nell' atto di rubare sarà immediatamente ucciso. L' avviso porta per epigrafe: « Morte ai ladri ».

— Leggiamo nel giornale *Le Soir*:

Si calcola che il danaro, che fu trovato a Parigi dagli insorti non sorpassa i tre milioni, tutto il resto potè essere salvato dal governo.

Si dice tuttavia che essi promettono alla guardia nazionale di continuare loro il pagamento del soldo che rappresenta 500,000 franchi ogni giorno.

Si è annunziato, che il gran-libro era stato bruciato. Questa notizia pare si confermi; ma noi crediamo essere in grado di affermare che il governo ne possiede una copia, che potè essere trasportata a Versailles.

L'ESERCITO PRUSSIANO IN FRANCIA

Ricaviamo dai giornali tedeschi il seguente quadro della situazione dell' esercito prussiano in Francia:

In vista della probabile rinnovazione delle operazioni non hanno per ora oltrepassato il confine germanico che le divisioni mobili della landwehr e della riserva, e anche questi solamente in parte. Totalmente trovansi ancora sul suolo francese i corpi di armata di linea, le cui forze vennero mantenute in istato di guerra mediante l'invio di rimpiazzo.

I corpi e le divisioni dell' esercito occidentale, comandato dal granduca di Mecklemburgo e dell' esercito della Mosella che stava sotto gli ordini del principe reale di Sassonia, sono di nuovo entrati nell' ordine delle primitive tre armate tedesche. Oltre a questi esistono ancora il corpo di assedio di Belfort, che era stato diretto indietro e comandato da Manteuffel, le divisioni di riserva ed il 2.°, 3.° e 12.° corpo dell' armata meridionale, come pure i reggimenti stati distaccati dai corpi mobili, per occupare i paesi conquistati, reggimenti che in circostanze di guerra formeranno due corpi indipendenti.

Nel territorio fluviario fra la Senna e l' Aisne possono riguardarsi come concentrati il primitivo 2.° e 3.° esercito tedesco, ovvero la guardia prussiana, il 3.°, 4.°, 5.°, 6.°, 9.°, 10.° e 11.° corpo sassone ed il 1.° e 2.° corpo bavarese, in totale undici corpi tedeschi e sei divisioni di cavalleria. Fra il fiume Somma e la Mosa stanno il 1.° e 2°. corpo del preesistito primo esercito tedesco e due divisioni di cavalleria, mentre la divisione virtemberghese e quella assiana compresa nella sua riforma hanno forse già raggiunta la Mosella.

In caso di bisogno l'esercito tedesco si troverebbe in grado d' incominciare le ostilità con quattordici corpi mobili d' esercito ed otto divisioni di cavalleria, senza contare i due corpi d'esercito distaccati per iscopo di presidio.

Dal lato settentrionale ed orientale di Parigi stanno ancora occupati dai tedeschi i ridotti di Gravelle, de la Faisanderie, Fontenay, Rosny, Romainville, Aubervilliers e Saint-Denis.

Si fanno preparativi in un modo che questi dominino appunto i circondari della capitale principalmente insorti, e che possono essere appoggiati da quattro a sei corpi d'esercito, nel qual modo rimangono tuttavia disponibili dieci a dodici corpi per incominciare l'offensiva. Così pure stanno in potere dei tedeschi tutte le altre fortezze francesi conquistate.

Da parte francese venne rinviato in Algeria il 20° corpo d'esercito, ed ebbe luogo la traduzione del 22° e 23° corpo dal settentrione della Francia a La Rochelle o Cherbourg.

Le armate ed accampamenti che esistevano finora furono sciolti. La guardia nazionale mobilizzata, come pure una parte della guardia mobile e dei soldati vecchi, ottennero già il loro congedo. Alla potenza francese accrebbero dopo la pace i gregarii che trovavansi internati nella Svizzera e nel Belgio, l'armata prigioniera di Parigi e 20 a 30 mila prigionieri che da qui vennero tradotti in Germania.

Allo stesso proposito si hanno le seguenti notizie da Berlino, 24:

Il generale Fabrice ottenne oggi l'ordine rinnovato di riguardare Parigi come città nemica è d' intraprendere contro la città le relative operazioni, al minimo sintomo di una condotta ostile, o contraria al rispetto dovuto alla pace per parte degli insorgenti contro ai tedeschi, sia entro che fuori di Parigi.

Il conte Bismark diresse nuovamente un dispaccio a Giulio Favre, col quale si ammonisce il Governo francese d'attenersi alle condizioni dei preliminari di pace.

Con un altro dispaccio, Bismark chiede istantemente la riconsegna dei bastimenti mercantili tedeschi presi, mi-

nacciando d'aumentare in caso contrario la somma dell'indennizzo di guerra.

Venne dato ordine ai comandanti delle Stazioni di trattenere tutti gli ufficiali francesi già rilasciati dalla prigionia, ovunque essi vengano trovati, e di consegnarli al prossimo Comando di fortezza per tenerli frattanto internati.

Degli 800,000 uomini di cui era composto l'esercito tedesco d'occupazione, 600,000 devono essere messi in assetto di guerra e devonsi approntare tutte le batterie ch' erano state già disarmate.

Le linee tedesche d'occupazione non possono essere oltrepassate senza un passaporto tedesco. È da interrompere il trasporto di provvigioni oltre la linea tedesca.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Con Reale Decreto, controfirmato dal sig. Ministro delle finanze, fu istituita una Commissione di Senatori e Deputati, incaricata di compiere tutte le indagini e gli studi occorrenti per provvedere alla perequazione dell'imposta fondiaria fra le diverse provincie del Regno. I Senatori che ne fanno parte sono *sei*, compreso il Presidente che è l'onorevole generale Menabrea. I deputati sono in numero di *venti*.

— Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere, che fu adottato:

« Il Consiglio Comunale che nel deliberare il regolamento organico intorno agli impiegati comunali, restringe il licenziamento dei medesimi ai casi di abuso, di corruzione e di frode, vincola la volontà della rappresentanza futura contro il disposto della legge. Quantunque una tale deliberazione non sia stata annullata dal Prefetto per non avervi provveduto la Deputazione provinciale col negare la sua approvazione, avuto riguardo agli aggravi derivanti al bilancio, essa nondimeno rimane priva di ogni efficacia, ed è per tal guisa raggiunto lo scopo dalla legge voluto. »

ROMA. — Come è noto, S. E. il Cardinale vicario, e i vescovi delle diocesi suburbicarie di Roma, trasmisero testè, all'onorevole Ministro dei lavori pubblici e Commissario straordinario una protesta contro l'attuazione, in questa provincia, della legge sulle opere pie.

Sappiamo adesso, scrive la *Libertà* che il Commissario straordinario ha immediatamente risposto alla protesta del cardinale Patrizi, esponendo le ragioni che gli imponevano di fare eseguire la legge, ed invitando perciò il cardinale vicario ed i vescovi delle diocesi suburbicarie a desistere dal proposito di una resistenza inutile.

— Sabato verso le ore 2 pomeridiane ebbe luogo nella villa Mellini a Monte Mario il pranzo dei superstiti della Legione Romana del 1848.

Partiti circa il mezzogiorno questi vecchi patriotti dalla piazza dei Santi Apostoli si avviarono verso Monte Mario preceduti da un concerto borghese e dalle bandiere nazionali.

Il numero dei commensali giunse a 135 e fra questi contavansi non pochi militari e distinti signori ed artisti, notammo fra gli altri i signori Tittoni Agneni, Piccioni, ecc. — Così la *Nuova Roma*.

NOTIZIE ESTERE

— La *Neue Freie Presse* di Vienna ha i seguenti telegrammi:

Berlino, 26 marzo. — Si è costituito nel Reichstag un nuovo partito del centro, composto dei nazionali liberali bavaresi, dei conservatori meridionali, antiliberali del Nord, clericali renani e particolaristi sassoni.

Il partito, cui è a capo il principe Hohenlohe, mette a base del suo programma: Tener fermo alla costituzione, come è ora; nessuna centralizzazione.

Le notizie telegrafiche, che accennavano alla partenza di Moltke, o del principe ereditario, o del principe Federico Carlo per la Francia, onde riprendere il comando delle truppe tedesche di occupazione, sono prive di fondamento.

Parigi, 25 marzo. — È riuscito all'ammiraglio Saisset di produrre un ravvicinamento fra gli insorti ed il governo di Versailles.

L'ammiraglio Saisset può opporre agli insorti 10,000 uomini; il suo quartier generale è *rue de la Banque* alla 2. *mairie*.

L'*Indépendance Belge* ha da Belgrado 24 corr:

Il giornale il *Vidovdan* dichiara che la Serbia non si farà rappresentare nella Commissione del Danubio, che a condizione di avere voto deliberativo e non solamente consultivo, come la Serbia ne ha il diritto.

Leggiamo nel *Times*:

Il segretario del Comitato centrale di polizia a Londra il sig. Kosteck, ci invita a smentire l'annunzio portato da telegrammi di Parigi, che il generale Menotti Garibaldi abbia assunto il comando delle guardie nazionali di Montmartre. Il signor Kostecki ci informa, che Menotti Garibaldi è ancora a Londra, ospite del colonnello Chambers.

CRONACA LOCALE

Inverno. — Mentre il Cronista sognava ierinotte grilli cantanti e viole olezzanti, faceva qui pure un freddo da mese di dicembre che durò tutta la giornata, accompagnato da vento assai molesto.

Bisogna adunque dire che anche l'*Olimpo* è rivoluzionario, quando non si voglia ammettere per converso che il *bel cielo* fu sempre una menzogna dei poeti.

Ieri mattina ritornava in questa città il maggior generale cav. *Bianchetti*, dopo aver fatto il suo giro di ispezione ai distaccamenti del 64° ed al 63° fanteria (Brigata Cagliari) in Castelfranco, Imola e Faenza, e ieri mattina stessa alle ore 9 1/2 passava in rassegna su questa piazza Ariostèa il Reggimento Lanceri *Vittorio Emanuele*.

Oggi avrà luogo la rivista del 64.° qui di guarnigione in piazza S. Domenico.

Il Consiglio Comunale si convocherà domani (31) in seduta straordinaria.

Gli oggetti posti all'ordine del giorno sono i seguenti:

1. Relazione sull'esito del Concorso pel Monumento Savonarola.

2. Progetto di Regolamento pel Servizio delle vetture pubbliche.

3. Istanza della sig.ª Giulia Guidoboni vedova Monti per ottenere che il sussidio mensile assegnatole abbia forza retroattiva.

4. Progetto per una linea telegrafica fra Ravenna e Ferrara.

5. Acquisto di botteghe in Pescheria di ragione Follegati e Farolfi.

6. Progetto di Consorzio per l'attivazione di una vettura giornaliera fra Ferrara e Comacchio.

7. Proposta di compenso mensile pel fossino di Pontelagoscuro

8. Proposta d'acquisto del Convento delle Terziarie di S. Spirito.

9. Minzoni Carlo patente annua pensione pel servizio prestato come Macchinista Istruttore nel Corpo Pompieri.

10. Rinuncia del sig. Tommaso Roveroni alla carica di Assessore.

11. Autorizzazione a sostenere lite contro l'erede Vidoni pel pagamento del legato da questo dovuto per l'alunno di Scultura spedito in Roma.

12. Comunicazione delle pratiche eseguite per lo Spettacolo teatrale di primavera, per le deliberazioni che fossero del caso.

13. Facoltizzazione al Sindaco di stare in giudizio per lite promossa al Municipio dal sig. Salomone Levi.

14. Proposta relativa alla Chiesa di S. Francesco.

Corte d'Assisie. — Ieri ha avuto termine la trattazione della Causa contro Corazza Giorgio, Parmeggiani Antonio, Cavazzini Giuseppe, Battaglia Luigi, Mandosi Antonio, Correggioli Cleto, Buzzi Gaetano e Cavicchi Odoardo, tutti ugualmente accusati di ribellione, con ferimento costituente crimine, contro gli Agenti della forza pubblica; per avere nella sera del 14 Agosto 1870, in Borgo San Luca, nel caffè condotto da Antonio Barabani, opposto resistenza con vie di fatto alle Guardie di P. S. Ferri Giuseppe e Caranti Giacomo, perchè li avevano invitati a cessare da clamori, percuotendo e maltrattando le Guardie stesse, e cagionando al Caranti alcune contusioni di poco rilievo, guaribili in tre giorni, ed al Ferri una ferita con arma da taglio all'avambraccio sinistro, la quale produsse malattia per oltre trenta giorni ed una probabile permanente debilitazione nei movimenti delle dita annulare e mignolo della mano sinistra.

Apertasi l'udienza, si lessero alcuni altri atti della Causa: indi ebbero luogo le requisitorie del P. M. rappresentato dall'avv. Giardino, sostituto procuratore del re, il quale, con molta accuratezza e con quella mitezza di frasi, che suole usare sempre, riassumendo le risultanze della discussione, chiese un verdetto di colpabilità per gli otto accusati, quanto al reato di ribellione; e, facendo del ferimento riportato dalla Guardia Ferri un crimine separato dall'altro di ribellione, dimandò riguardo a questo un verdetto affermativo pel solo Giorgio Corazza che, secondo lui, ne era risultato l'autore.

Parlarono poscia gli avvocati difensori Turbiglio, Borsatti e Pasetti. Essi intesero unanimi a dimostrare che le Guardie di P. S. furono le provocatrici del disordine avvenuto nel caffè Barabani col pretendere che le persone colà convenute cessassero sulle 10 1/2 pomerid. dal cantare, quando non era loro divietato di farlo per non essere ancora suonata l'ora della chiusura del caffè che al 14 Agosto era quella delle 11 pomeridiane; e coll'avere dippiù una di esse Guardie e precisamente il Ferri, giusta le dichiarazioni di tre testi giurati, imbrandito il suo *revolver* contro il Corazza perchè proseguiva a cantare. Conclusero che ribellione non vi fu, e che in conseguenza gli accusati dovevano tutti indistintamente dirsi incolpevoli della ribellione con percosse e ferimento ad essi ascritta.

Il resultato del dibattimento fu il seguente:

I Giurati dichiararono tutti gli otto **imputati non colpevoli** del reato di ribellione di cui all'atto d'accusa.

Alle quistioni invece separatamente poste, e ripetute per ogni e singolo accusato, in ordine al ferimento della Guardia Ferri e alle circostanze suindicate della malattia eccedente i trenta giorni e della probabile permanente debilitazione risposero *sì* pel Corazza, e *no* per gli altri sette imputati.

Dietro il verdetto, Parmeggiani, Cavazzini, Battaglia, Mandosi, Correggioli, Buzzi e Cavicchi furono dichia-

rati assolti e rimessi in libertà, e il Corazza venne condannato ad anni 3 di relegazione.

Durante l'udienza e prima che fosse dichiarato chiuso il dibattimento, vennero dai RR. Carabinieri condotte in sala le sorelle Maria e Pasqua Verlicchi state arrestate, siccome abbiamo annunziato, nell'udienza di avantieri per ciò che s'erano poste in apertissima contraddizione coi detto dei due Applicati di P. S. Moschini e Saraceni.

Eccitate quindi le medesime dal Presidente a dire se persistessero nel loro esame e sostenessero ancora che nissuna confidenza avevan esse fatto ai detti Applicati circa gli autori della ribellione, risposero in prima dichiarando che nulla avevano a quelli raccontato; ma poi avvertite dallo stesso Presidente che, qualora rispondessero di non ricordarsi d'avere fatto le accennate confidenze ai ridetti Applicati, sarebbono tosto ridivenute libere, soggiunsero immediatamente che non si ricordavano di quanto avevano detto al Moschini e al Saraceni!

Dappresso a tali risposte, che provocarono l'ilarità generale, la Corte rivocò l'ordinanza d'arresto emessa a loro carico, e immantinente le sorelle Verlicchi riebbero la libertà.

E con questa Causa di cui abbiamo dato un rendiconto più lungo dell'usato per l'interesse che destò nella nostra città, si chiuse la 1.ª Sessione dell'anno corrente.

Tribunale Correzionale. — Udienza del 20 Marzo 1871.

1.° Causa contro Marani Guelfo, fu Pietro, d'anni 21, domiciliato a Vigarano Mainarda, muratore, sentito per mandato di comparizione, imputato di truffa con falso commessa nel 15 Novembre 1870 a danno di Gaetano Masetti di Mirabello.

È condannato al carcere per un mese e alla multa di Lire 51.

2.° Causa contro Filippini Sante, fu Pietro, d'anni 46, domiciliato a Sant'Alberto (Ravenna), ortolano, detenuto dal 4 Febbrajo 1871, imputato di furto semplice commesso nel 4 Febbraio predetto in Porto Maggiore a danno di Zandi Santina, nonchè del reato di oziosità.

È condannato pel primo titolo a sei mesi di carcere, e pel secondo a tre mesi della stessa pena e alla sorveglianza della P. S. per sei mesi.

3°. Causa contro Reno Angela, fu Bernardo, d'anni 25, domiciliata a Serravalle in Vittorio, sartrice, fuori carcere, imputata, di furto qualificato commesso nel 14 Luglio 1867 in Ferrara ai danni di Giovanni Remondini.

È condannata ad un anno di carcere.

4.° Causa contro Calura Gaetano, fu Luigi, d'anni 26, domiciliato a S. Bartolomeo in Bosco, ammesso a libertà provvisoria, imputato d'esplosione d'arma da fuoco avvenuta la sera del 4 Ottobre 1870 in S. Bartolomeo anzidetto contro la persona di Ghedini Giuseppe, nonchè di porto d'arma lunga da fuoco senza licenza.

È condannato pel primo titolo a 3 mesi di carcere, compreso il sofferto, e pel secondo alla multa di Lire 51.

Varietà

Il trono di Carlo Magno. — L'antico trono di marmo sul quale sedeva Carlo Magno e che finora era stato custodito ad Aix-la Chapelle giunse a Berlino solamente una mezz'ora prima che dovesse aprirsi il primo Reichstag imperiale, e l'imperatore stette in altra sala ad aspettare che fosse messo a posto per la lettura del discorso.

Terremoto in Inghilterra. — Anche l'Inghilterra è stata visitata in quest'anno da terremoti: uno specialmente assai forte fu sentito il 17 corrente che si estese in quasi tutte le contee del Nord fino a Sunderlam; ma dove la scossa fu più sensibile si è tra Lancashire e Chesire, ed a Preston il popolo ne ebbe tale spavento che sortì per le strade pregando e gridando che era venuto il giorno del giudizio universale. Pare adunque che le superstizioni popolari non siano un solo privilegio di alcuni paesi d'Italia.

Ultime Notizie

Telegrammi particolari della *Gazz. dell'Emilia* di questa mattina:

Parigi 27. — La situazione è disperata: l'ultimo tentativo di conciliazione è fallito.

L'ammiraglio Saisset, ritornato a Versailles, dichiarò che per reprimere l'insurrezione bisognano trecentomila uomini.

Vinoy ha ritirato la dimissione. È imminente un'azione energica contro Parigi.

Bismark ha dichiarato che non s'immischierà nei fatti di Parigi, finchè non venga disconosciuta l'indennità di guerra.

La partecipazione alle elezioni è assai numerosa.

Versailles 27. — Gli avamposti prussiani si sono spinti fino alla cinta presso Vincènnes. Le guardie nazionali rimaste fedeli al Governo hanno fatto loro quartier generale Passy, tenendo così aperte le comunicazioni tra Versailles e Parigi.

— Parigi è tranquilla, solamente perchè nessuno osa fare opposizione al Comitato.

Saisset lasciava Parigi travestito. Egli dice che a Parigi è tutto finito col governo di Thiers.

È venuto nuovamente fuori il progetto di trasferire l'Assemblea in altra città.

Tutti gli orleanisti premono Thiers a dare le dimissioni, onde nominare in sua vece il duca d'Aumale.

Thiers ha comunicato all'assemblea che aspetta 100 mila uomini per attaccare Parigi.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 29. — *Aix* 28. — Dicesi che a Marsiglia sia stato dichiarato lo stato di assedio.

Lione è tranquilla. La Comune è installata a Tolosa. I rivoltosi di S.t Etienne fucilarono il prefetto.

Bruxelles 28. — Oggi vi fu la prima riunione della Conferenza, essa fu puramente preparatoria. Non fece altro che le comunicazioni dei poteri.

Bukarest 28. — *Camera*. — In seguito a dicussione, il Ministero ha ricevuto indirettamente un voto di sfiducia.

Vienna 28. — La *Corrispondenza Bureau* pubblica un dispaccio particolare di Washington in data 27 corrente il quale dice che il Senato ratificò il trattato di naturalizzazione conchiuso fra Beust ed il ministro americano Fay il 20 settembre 1870. Gli articoli si basano su la perfetta reciprocanza e sono conformi a simili trattati conchiusi fra gli Sati della Confederazione dadesca e l'Inghilterra.

Bordeaux 28. — *Parigi* 27. — *Journal Officiel* ha un articolo in cui dice che la Comune di Parigi deve imporre alla Assemblea la promulgazione di una legge elettorale la quale disponga che la rappresentanza delle città non sia da ora in poi assorbita dalla rappresentanza delle campagne.

La Comune di Parigi vorrebbe che l'Assemblea reggesse soltanto gl'interessi generali del paese, che decida della pace o della guerra, che voti le imposte, ma che ogni interesse puramente parigino sia di competenza della Comune di Parigi. Finchè tale legge non sarà applicata l'unità nazionale non potrà essere ristabilita.

Bukarest 28. — La Camera fu sciolta. Il Gabinetto dimissionario resterà; la città è tranquilla.

Bruxelles 28. — *Parigi* 27. — (6. pom.) All'Assemblea di Versailles, Thiers domandò che si voti prontamente il progetto per le elezioni municipali, disse che vuole la libertà tanto per Parigi, quanto per la Francia, che tutto ciò che umanamente si può fare per ristabilire l'ordine, si farà. Espresse fiducia che la legge terminerà col trionfare, respinse l'accusa che l'Assemblea ed il Governo vogliano rovesciare la Repubblica. Smentì formalmente coloro che lo accusano di preparare una soluzione monarchica.

Un dispaccio di Marsiglia fa sperare il pronto ristabilimento dell'ordine.

Si conferma che il prefetto della Loira sia stato assassinato. La città è tranquilla. Le barricate restano. I candidati del Comitato furono eletti sono sconosciuti, eccettuati quelli di Flourens, Blanqui, Pyat, e Gambons.

Alla Borsa affari nulli. — Francese 50 65. Italiano 54. Prestito Nazionale 52 10.

La *Nouvelle Repubblique* consiglia la Comune di decretare lo scioglimento della Assemblea nazionale e di mettere i membri di essa in istato di accusa.

Berlino 28. — Rendita italiana a 53 1|2

Vienna 28. — Cambio su Londra 125 — Napoleoni 9 96.

Londra 28. — Cons. inglese 92 9|16. Rend. italiana 53 5|8. Tabacchi 89.

Bordeaux 28. — Un dispaccio di Versailles, in data 28 dice: L'ordine è ristabilito a Lione e così pure a Tolosa.

Kèratry rientrò ieri a Tolosa e disperse i rappresentanti della Comune.

Per ristabilire l'ordine occorsero appena 500 uomini; grazie al concorso dei buoni cittadini.

Il piano di fare insorgere le grandi città è dunque completamente fallito.

Gli autori dei disordini dovranno renderne conto dinanzi alla giustizia.

Parigi è materialmente calma.

Le elezioni a cui una parte dei sindaci erasi rassegnata, furono disertate dai cittadini amici dell'ordine.

Si sta a vedere ciò che uscirà da questo cumulo di illegalità.

Intanto le commissioni che incominciavano a venire dai centri industriali furono improvvisamente sospese. Bisogna che i buoni operai sappiano che se il pane si allontana, essi lo devono agli addetti dell'Internazionale. Bisogna pure che gli agricoltori sappiano che se il nemico prolunga il suo soggiorno, essi lo devono a questi perturbatori. Se il Governo, per evitare lo spargimento di sangue, temporeggiò, non rimase però inattivo; i mezzi onde ristabilire l'ordine furono tanto meglio preparati e più certi. »

Parigi 28. — Il *Bien Public* dice: Le relazioni diplomatiche dei nostri rappresentanti all'estero sono quasi interrotte, in seguito agli avvenimenti di Parigi.

La *Cloche* dice: I figli di Garibaldi ricusano di partecipare a queste discordie interne e dichiarano di non voler sguainare la spada, che soltanto contro i nemici esterni della repubblica francese.

Stocolma 29. — Lo stato della regina è peggiorato quasi senza speranza. Lo stato del re continua a migliorare. Il principe reale è arrivato con la moglie.

Pietroburgo 27. — Il Patriarca di Costantinopoli indirizzò al Sinodo russo un reclamo contro la Porta perchè questa pone ostacoli alla convocazione del Concilio; domanda se egli si condusse bene contro il Governo ottomano e contro i perturbatori dell'ordine ecclesiastico della Bulgaria.

Il *Monitore* pubblicherà domani la risposta del Sinodo.

Bruxelles 29. — *Parigi* 28. — Il *Journal Officiel* pubblica la votazione di domenica senza indicare la cifra dei votanti.

Il *Journal du Soir* dice che vi furono 180 mila votanti, cioè la metà del plebiscito di novembre.

Vienna 29. — Cambio su Londra 124 e 80. Napoleoni d'oro 9 96.

Bruxelles 29. — *Parigi* 28. *mezzodì* — La città è tranquilla. Le guardie nazionali del Comitato stanno sulla difensiva. Un sotto-comitato centrale, rimpiazzante il Comitato centrale decretò la formazione di 25 battaglioni di marcia.

Le *Cri du Peuple* dice che la votazione di domenica proclamò la decadenza della Assemblea di Versailles, e non vuole che si nomini il generale in capo della guardia nazionale.

Parigi 28. — 6 pom. — La *Comune* fu proclamata solennemente alle ore 4 nella piazza dell' *Hôtel de Ville* fra le salve dell' artiglieria. Parecchi sindaci sono dimissionari.

Alcuni consiglieri municipali che furono eletti ricusarono il mandato.

La Banca di Francia fece al Comitato un nuovo pagamento di 500 mila franchi.

Ieri i soldati spediti da Versailles ruppero il ponte di barche a Sèvres.

Alla Borsa affari nulli. Francese 50. 40. Prestito 51. 85. Austriache 812.

AVVISI

REGNO D' ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Avviso d' Incanto

per l' appalto dei lavori di urgente riparazione ad un guasto nella Botta Guidicini a Sinistra di Reno per la lunghezza di Metri 140, giusta il progetto del locale Uffizio Tecnico Governativo del 6 Marzo 1871.

L' Incanto sarà tenuto in quest' Uffizio nel giorno 4 Aprile p. v. alle ore 11 antimeridiane precise a mezzo di partiti sigillati in carta da bollo di Lire 1 contenenti il ribasso di un tanto per cento sul prezzo di perizia ascendente a Lire 11,641. 16 e si farà luogo al definitivo deliberamento allorquando le offerte avranno superato od almeno raggiunto il Minimum contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell' Asta.

Appena seguito tale deliberamento si procederà, giusta le disposizioni date dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 25 Marzo 1871. Numero 13669-3298 all' immediata stipulazione del contratto relativo, previo la prestazione della cauzione corrispondente ad un decimo del prezzo d' aggiudicazione al fine di poter intraprendere tosto l' esecuzione dei lavori, i quali dovranno essere ultimati nel termine di giorni 40 sotto l' osservanza dei relativi Capitolati visibili in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' uffizio.

Per essere ammessi all' incanto gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi spedito da un Ispettore, o da un Ingegnere Capo del Genio Civile in attività di servizio, e dovranno altresì fare il deposito di L. 400 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

Le spese tutte relative al presente incanto di contratto, di registro copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara, 27 Marzo 1871.

Per detto Uffizio
IL SEGRETARIO
A. CURTI

GIUSEPPE BRESCIANI tip., prop. ger.